



*Repubblica Italiana*

## CITTÁ DI MAZARA DEL VALLO

*“Casa Consortile della Legalità”*

C.F.: 82001410818 - P.IVA: 00257580811

[www.comune.mazaradelvallo.tp.it](http://www.comune.mazaradelvallo.tp.it)

-----oOo-----

**GABINETTO DEL SINDACO**

Al Comitato cittadino per la tutela  
delle risorse idriche e ambientali  
del territorio di Mazara del vallo  
[comitatotutelaacquaambiente@pec.it](mailto:comitatotutelaacquaambiente@pec.it)

Mazara Asciutta  
[themomet1975@gmail.com](mailto:themomet1975@gmail.com)

Associazione Pro Capo Feto Aps  
Mazara del Vallo  
[procapofeto@pec.it](mailto:procapofeto@pec.it)

Associazione Giva  
Delegazione di Mazara del Vallo 2010 – ODV  
[delegazionemazaradelvallo2010@pecassociazionegiva.eu](mailto:delegazionemazaradelvallo2010@pecassociazionegiva.eu)

**OGGETTO : Richiesta dati informativi sulle azioni adottate dall'amministrazione dopo l'Ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua per il consumo umano nei quartieri Trasmazzaro e Tonnarella.**

In riscontro alla nota di Codesto Comitato cittadino per la tutela delle risorse idriche e ambientali del territorio di Mazara del Vallo introitata al prot. di questo Ente con il n. 1486 del 10/01/2022 si relazione quanto segue.

La questione della presenza dei nitrati nell'acqua distribuita nel quartiere Trasmazzaro è sicuramente un problema annoso e delicato, alterazioni imputate soprattutto all'utilizzo eccessivo di fertilizzanti e concimi chimici su un suolo smisuratamente sfruttato dall'agricoltura intensiva.

Già nel 2007, in un momento storico che vedeva il dibattito pubblico regionale e nazionale fortemente influenzato dalla questione della pubblicità dell'acqua, l'Assessorato alla Salute con il decreto del 3 agosto 2007 autorizzava il Sindaco pro-tempore di Mazara del Vallo a distribuire l'acqua nel quartiere di

Trasmazzaro con un valore di soglia dei nitrati variato a 90 mg/l, nelle more della realizzazione di un impianto di miscelazione. A partire da quel momento tutte le Amministrazioni che si sono susseguite sono rimaste inerti a tutte quelle iniziative strutturali e strategiche, che oggi avrebbero potuto riportare dignità ad una parte del nostro territorio e serenità a quella parte della nostra popolazione che giustamente chiede il diritto a poter approvvigionarsi a fonti idriche potabili e sicure.

Questa Amministrazione, fin dal suo insediamento, con solerzia e concretezza si è subito adoperata per poter risolvere la problematica dei nitrati dapprima attraverso la miscelazione di acque con diversi contenuti di nitrati al fine rispettare la soglia consentita dalla norma. Ovviamente con il tempo il valore complessivo dei nitrati presenti nei pozzi è aumentato in modo continuo fino a non consentire più la erogazione mediante la miscelazione, è per tale motivo che il 23 Novembre 2020 viene emessa l'ordinanza sindacale nr. 119 di **non potabilità a tutela della salute dei cittadini**, con la quale *“ è stato fatto divieto, per il quartiere Trasmazzaro, Tonnarella e per le zone alimentate dalla torre piezometrica di c.da Ramisella, di utilizzare per il consumo umano, quale bevanda e per la preparazione degli alimenti, l'acqua erogata dalla rete idrica comunale fino alla verifica di conformità. Nelle predette zone l'acqua erogata dalla rete idrica comunale potrà essere utilizzata per tutti gli usi igienici compresa l'igiene personale”*, si evidenzia allo stesso tempo che per le attività produttive del Trasmazzaro e di Tonnarella che utilizzano l'acqua nei processi produttivi e nella somministrazione di cibi e bevande, è stata garantita e continuerà ad essere garantita, su richiesta, l'erogazione di acqua potabile sia mediante servizio autobotti comunali che tramite ditta esterna, regolarmente autorizzata al trasporto e fornitura di acqua potabile. Mentre, tutti i cittadini, compresi quelli residenti nei quartieri Trasmazzaro e Tonnarella, hanno inoltre a disposizione nel territorio cinque fontanelle che erogano acqua potabile per uso alimentare (piazza delle Tre Giornate, lungomare San Vito, via Ugo La Malfa, via Napoli e via Treviso oltre le ulteriori 6 nuove fontanelle installate presso la Casa dell'Acqua e via degli Archi). E' semplice capire che si tratta di una soluzione temporanea, tant'è vero che l'azione amministrativa è stata proiettata alla risoluzione definitiva del problema, nel medio periodo con un impianto di potabilizzazione a scambio ionico e nel lungo periodo con la realizzazione di un dissalatore.

Per cui, si è provveduto, in tempi rapidissimi, ad inserire l'opera di realizzazione del potabilizzatore nel Piano delle Opere Pubbliche, opera che verrà finanziata e costruita in pochissimi mesi, che ci permetterà di conservare una gestione autonoma della risorsa idrica in un contesto ambientale e climatico in generale già compromesso. Si è optato per la realizzazione di un potabilizzatore non a discapito del dissalatore, la cui realizzazione avverrà in un ottica di lungo periodo, in quanto il costo di un dissalatore necessita di circa 3-4 milioni ed inoltre ha costi di manutenzione e di energia annui, che non sono molto distanti dal costo di realizzazione dell'impianto di potabilizzazione.

Sicuramente non bisogna essere addetti ai lavori per sapere che in Sicilia l'acqua la si può reperire nel sottosuolo, nel mare, con gli esosi costi a carico all'Amministrazione, oppure la si deve acquistare sotto forma di acqua grezza dall'unica partecipata monopolista che si chiama Siciliacque.

La grande questione oggi è acqua pubblica o acqua privata. Ovviamente acqua pubblica, così come stabilito nel 2011 dagli italiani, grazie al referendum popolare sull'acqua pubblica, in cui i siciliani espressero il 99% di preferenze per il “sì”, e cioè che l'acqua è un bene pubblico non assoggettabile a finalità lucrative e che il governo dell'acqua sia pubblico e partecipativo.

Va, inoltre, rilevato che in un'ottica di investimenti sulla rete idrica locale vetusta e mal progettata, la scelta del gestore da parte di ATI è l'unica strada per accedere ai fondi europei 2022-2027 che mirano a colmare il gap gestionale della nostra Sicilia rispetto al servizio idrico integrato.

Le politiche di coesione 2022-2027 hanno imposto nuove condizioni abilitanti, cioè dei presupposti senza i quali non si potrà attingere ai fondi FESR,( in poche parole non si avranno più gli aiuti europei), ed una di queste condizioni abilitanti è quella che guarda all'obiettivo 2 del patto di coesione, cioè l'Europa Verde e in particolare alle questioni delle acque reflue e alle questioni idriche.

Nello specifico è richiesto che venga realizzato un piano di gestione annuale del servizio idrico integrato che sarà declinato in tutti i piani di ambito in Sicilia degli ATI idrici, altrimenti la mancata attuazione del piano di ambito impedirà l'attingimento ai fondi di coesione ( fondi FESR).

Questo significa che noi coglieremo l'occasione per farci progettare la nuova rete idrica di Mazara, è un'occasione unica, imperdibile, ambiziosa.

Questa è la visione che noi abbiamo sotto il profilo delle scelte immediate e delle scelte future.

IL SINDACO  
**Salvatore Quinci**

